Rapporto sulla qualità delle acque di balneazione 2007
Situazione al 31.12.2006

Il **91.4%** delle acque costiere italiane sono balenabili mentre il restante **8.6%** non soddisfa i requisiti di balneabilità. Un risultato importante confrontato con la situazione degli anni '80 quando oltre 1/3 delle coste italiane non risultava accessibile ai bagnanti perché inquinato.

E' questo il dato principale dell'annuale rapporto sulle acque di balneazione che riporta i dati su **5.418,2 Km** di coste controllate.
Questi i risultati di 52.745 controlli su 5.150 punti di prelievo marini, lacustri e fluviali: un sistema di monitoraggio molto rigoroso gestito dalle Agenzie ARPA e dalle Aziende Sanitarie.

Le coste italiane occupano 7.375 Km di cui **4.953,2 Km** sono balneabili e **465 Km** vietati per inquinamento (il resto è inaccessibile per motivi geologici o occupato da servitù).
I dati si riferiscono alle analisi del 2006, con aggiunti almeno due consecutivi prelievi favorevoli precedenti la stagione 2007.

Il monitoraggio è continuo e per questo i Sindaci dei Comuni possono inibire la balneazione se i risultati, favorevoli in questo rapporto, diventano sfavorevoli.

Il Friuli (100%), il Molise (98,1%), la Toscana (98%), la Liguria (97,6%) la Basilicata e l'Emilia Romagna (97.3%) sono le Regioni che hanno la percentuale più elevata di chilometri di costa controllati e balneabili rispetto alla lunghezza della costa (media nazionale 91,4%).
Lazio (21%) e Campania (19,9%) sono ancora le Regioni che hanno la maggiore percentuale di chilometri costieri non idonei alla balneazione.
Seguono Veneto (10,8%) e Calabria (10,1%). Tutte le altre Regioni sono al di sotto della media nazionale di spiagge inquinate che è dell'8,7%.

Le Province con la maggiore percentuale di costa balneabile sono Lucca, Potenza, Ferrara, Udine, Gorizia e Trieste con una percentuale del 100%, seguono Livorno (99,4%), Ragusa e La Spezia (99,3%), Taranto (99,1%).
Le Province con una percentuale più elevata di costa inquinata sono Caserta (67,1% %), Roma (44,7%%), Palermo (21,6%), Bari (19,9%).

Complessivamente il quadro nazionale appare molto rassicurante anche se si nota un lieve aumento della costa non balneabile (+1,15% in quasi tutte le regioni rispetto alla costa marina da controllare) rispetto allo scorso anno. Una completa esposizione anche cartografica dei dati è pubblicata sul sito www.ministerosalute.it e viene continuamente aggiornata con i nuovi dati di monitoraggio e le eventuali chiusure da ordinanze sindacali per analisi sfavorevoli.